

La Mensa consegna i beni raccolti e porta in Italia una famiglia

Dall'Ucraina alla scuola di Fiamignano

La Mensa consegna i beni raccolti e torna con cinque ucraini

► Ben 38 ore di viaggio resi difficili da strade tortuose e neve prima di giungere a Cernivtsi e consegnare il materiale

Dopo il primo nucleo familiare di 10 persone giunte a Fiamignano, dove tre ragazzi da lunedì andranno a scuola, la Mensa di Santa Chiara ha ieri consegnato in Ucraina i beni raccolti e portato in Italia una mamma con quattro figli.

G.Cavoli e Di Claudio a pag. 38

L'ACCOGLIENZA

È stato un viaggio d'andata lungo 38 ore, ben oltre quelle previste, perché a quanto pare i navigatori satellitari non sembrano dare grattacapi soltanto ai camion diretti al centro Amazon di Passo Corese, che finiscono puntualmente impantanati in qualche strada troppo stretta.

Così, tra deviazioni e tortuose strade di montagna pesantemente innevate, i tre camion carichi dei beni di prima necessità raccolti in appena tre giorni all'inizio della settimana dalla Mensa di Santa Chiara sono giunti ieri a Cernivtsi, località appena dentro i confini ucraini, dove vestiario, cibo e medicinali sono stati presi in consegna dalle persone con le quali la Mensa era riuscita a mettersi in contatto attraverso i cittadini ucraini residenti già da tempo a Rieti.

IL VIAGGIO

A guidare i mezzi, una pattuglia di volontari reatini offertisi di arrivare fino alla frontiera ucraina, dove naturalmente i segni del conflitto scatenato dalla Russia sono iniziati ad apparire in tutta la loro gravità, segnalati dalla massa di persone pronte a varcare il confine con la Romania e a fuggire fin dentro il cuore d'Eu-

ropa.

A rallentare il viaggio d'andata della spedizione reatina sono stati sia il pesante carico dei tre camion che i suggerimenti elargiti "a fin di bene" dal navigatore il quale, fra i tragitti più brevi, aveva segnalato una scampagnata nei Carpazi.

Così, gravati dal peso trasportato, la pattuglia amarantoceleste ha invece optato per percorsi un po' più lunghi, affrontando a 30-40 chilometri orari tortuosissime strade di montagna copiosamente inondate dalla neve che continuava a cadere copiosa: ma dopo quasi due giorni vissuti senza mai toccare un materasso, il gruppo è riuscito a raggiungere la zona cuscinetto di Tsiret Porubne, al confine con la località romena di Suceava e da lì, infine, a Cernivtsi, in territorio ucraino.

IL SALVATAGGIO

Ieri, i camion svuotati dalla merce hanno poi offerto spazio anche ad una famiglia composta da una mamma e dai suoi quattro figli, che sono riusciti a mettersi in



Peso: 35-19%, 38-26%

contatto con Gabriele Casanica – uno dei reatini impegnati nel viaggio – grazie al numero telefonico che lo stesso Gabriele aveva diffuso via social, così da segnalare la possibilità di sfruttare il ritorno verso Rieti per chiunque fosse voluto fuggire: offerti dunque una via e un mezzo di fuga al nucleo familiare, i volontari reatini sono ripartiti alla volta di Rieti con i cinque ucraini - che raggiungeranno dei connazionali a Roma - stavolta con più calma e attraverso percorsi meno tortuosi.

Nel frattempo, ieri, dalla sede della Mensa di Santa Chiara era

pronto a partire un nuovo mezzo, stavolta caricato di soli medicinali, per raggiungere la frontiera polacca. «Per ora abbiamo interrotto la raccolta dei beni di prima necessità – ha spiegato la Mensa – Consegneremo tutto ciò che è stato donato e, qualora dovessero nascere nuove iniziative da parte della Mensa, saremo direttamente noi a darne notizia».

Giacomo Cavoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA CAROVANA REATINA SI SONO AGGIUNTI MAMMA E QUATTRO FIGLI CHE RAGGIUNGERANNO CONNAZIONALI A ROMA



Peso:35-19%,38-26%



Peso:35-19%,38-26%